

danno mesi 99 pur lunari, e unite insieme queste due somme formano 30681, ch'è il preciso numero di giorni occorrenti per fare gli 84 anni che componevano quel ciclo.

Tra i padri della chiesa che fanno parola di esso ciclo, citar si possono s. Epifanio, s. Cirillo d'Alessandria e s. Prospero; ma non avendo essi stimato necessario di trasmettere a noi gli elementi, non ci rimangono che semplici conghietture in tale proposito. Ora noi siamo di parere che gli ebrei abbiano cominciato a servirsi del periodo di Calippo e che soltanto dopo vi abbiano aggiunto l'octaeteride, in parte all'oggetto di perfezionarlo rapporto all'uso che ne facevano, e nel tempo stesso per ispacciarlo come invenzione lor propria; nè è impossibile che ciò sia avvenuto, come dice Bucherio, l'anno 162, avanti G. C., ma non pare probabile che gli ebrei, che aveano allora appena recuperato il lor tempio mercè lo zelo dei Maccabei e ristabilitovi il culto di Dio ed erano tanto affaccendati a sradicar le usanze pagane che eransi tra loro stabilite, abbiano introdotto un ciclo tolto dai pagani e n'abbiano usato nelle cose di religione per le lor nuove lune e festività. Quello che sembra più verisimile sì è che gli ebrei nella loro dispersione dopo il tempo di Alessandro il Grande abbiano sentito la necessità di ricorrere ai calcoli astronomici e stabilire regole per fissare le lor nuove lune e feste per osservarle tutte nel medesimo tempo nei diversi paesi per cui erano sparsi. Prideaux fissò il principio di questo ciclo all'anno 291 avanti G. C.; quindi secondo lui cominciò il 2.^o l'anno 207; il 3.^o l'anno 123; il 4.^o l'anno 39 avanti G. C., ed il 5.^o l'anno 46 dell'era volgare.

È noto aver preteso Calippo coll'invenzione del suo periodo di armonizzare il moto della luna con quello del sole, ed aver avuto tale periodo il maggior corso tra i Greci, dai quali per ogni verisimiglianza lo aveano preso i Giudei; e questi per mascherar la sua origine aggiunsero ad esso la octaeteride, dandovi con ciò un'aria di originalità, e componendo con tal mezzo il loro ciclo di 84 anni.

Se non che con tale aggiunta, non che perfezionare, guastarono insieme l'opera; imperochè quantunque il periodo di Calippo non combinasse così esattamente il moto di que' due luminari che non vi rimanessero ancora sul tota-